



CITTA' DI TORINO

RENDICONTO

2021

**CERTIFICAZIONE UTILIZZO RISORSE DA
DESTINARE AL FINANZIAMENTO E SVILUPPO
DEI SERVIZI SOCIALI**

ALLEGATO N. 11 ALLA DELIBERAZIONE N. 294/2022



IFEL OBIETTIVI per il SOCIALE

1 - QUADRO DI AUTODIAGNOSI DEL NUMERO DI UTENTI SERVITI

Comune			TORINO
	N° di utenti serviti 2019	N° di utenti serviti 2021	N° utenti con bisogni inevasi 2021 (*)
INTERVENTI E SERVIZI			
M12 - Utenti famiglia e minori	12520	16647	
M15 - Utenti disabili	10708	8564	
M18 - Utenti con dipendenze e salute mentale			
M21 - Utenti anziani	10992	9864	4343
M24 - Utenti immigrati e nomadi	17674	21246	
M27 - Utenti povertà, disagio adulti e senza dimora	4584	8553	
M30 - Utenti Multiutenza	32764	32571	
CONTRIBUTI ECONOMICI			
M35 - Utenti famiglia e minori	1025	21286	
M36 - Utenti disabili	750	1788	
M37 - Utenti con dipendenze e salute mentale			
M38 - Utenti anziani	434	1388	
M39 - Utenti immigrati e nomadi	1249	2128	
M40 - Utenti povertà, disagio adulti e senza dimora	1155	1292	
M41 - Utenti Multiutenza		4356	
STRUTTURE			
M44 - Utenti famiglia e minori	1692	1692	
M47 - Utenti disabili	2812	2548	
M50 - Utenti con dipendenze e salute mentale			
M53 - Utenti anziani	3166	1603	530
M56 - Utenti immigrati e nomadi	3321	4129	
M59 - Utenti povertà, disagio adulti e senza dimora	6408	6500	
R01 - Utenti Multiutenza	1220	2150	

R02 - TOTALE UTENTI	112474	148305	4873
(*) Liste di attesa/stime comunali.			

R03 - Numero di abitanti 2021	848885
R04 - Livello di servizio effettivo 2021 (% di utenti serviti rispetto alla popolazione)	17,47
R05 - Livello di servizio di riferimento 2021 (% di utenti figurativi standard rispetto alla popolazione)	11,77

Nel 2021 il livello di servizio effettivamente erogato dall'ente locale è risultato NON inferiore al livello di servizio di riferimento.

L'ente locale deve quindi procedere alla compilazione del quadro 2 di autodiagnosi della spesa per il sociale.

2 - QUADRO DI AUTODIAGNOSI DELLA SPESA PER IL SOCIALE

R06 - Fabbisogno standard del sociale + Fondo del sociale 2021	107.050.728,30
R07 - Spesa storica 2017 calcolata con il questionario dei fabbisogni standard	140.605.411,80
R08 - Risorse aggiuntive effettive del sociale assegnate per il 2021	3.896.896,61

Nel 2017 la spesa dell'ente locale è risultata non inferiore al livello del fabbisogno standard per la funzione del sociale. Anche il livello dei servizi è risultato non inferiore a quello di riferimento. L'ente non deve compilare il Quadro 3 degli obiettivi di servizio.

L'ente locale può quindi procedere alla compilazione del Quadro 4 di relazione in formato strutturato.

4 - QUADRO DELLA RELAZIONE IN FORMATO STRUTTURATO

Il livello di spesa dell'ente locale è risultato non inferiore al livello del fabbisogno per la funzione del sociale e il livello dei servizi convenzionalmente calcolato risulta superiore a quello di riferimento a causa di:	
R16	Scelta di amministrazione, dovuta ad una particolare configurazione delle preferenze locali, di destinare maggiori risorse ai servizi sociali
Scelta di amministrazione di investire maggiori risorse per fornire i servizi sociali di maggiore qualità, quali:	
R17	Personale maggiormente qualificato
R18	Numero assistenti sociali e altre figure professionali in termini pro capite più alto
R19	Presenza e mantenimento delle strutture sociali di proprietà comunale destinati ai servizi sociali
R20	Digitalizzazione dei servizi sociali
R21	Sviluppo della rete territoriale integrata con l'ambito sociale di riferimento, comuni vicini, volontariato e terzo settore
R22	SI Altro (specificare nel campo della relazione in formato libero)

R40 - RELAZIONE IN FORMATO LIBERO (massimo 6.000 caratteri)

Dalla comparazione dei dati relativi agli anni 2019 e 2021 riferiti all'utenza servita si registra un incremento nell'ultima annualità con un riposizionamento rispetto alla tipologia di fruitori e agli interventi utilizzati. Risulta evidente che l'Ente si trova in una fase di profonda trasformazione dell'offerta di servizi che vede a fronte della continuità di quella tradizionale l'avvio nel 2018 di una nuova modalità quale quella prevista dal Piano di Inclusione Sociale. L'analisi dell'andamento dell'utenza servita non può prescindere dalla disamina di elementi di contesto che hanno condizionato l'attività del comparto.

La diffusione del Covid ha pesantemente segnato l'attività dei Servizi Sociali, sia dal punto di vista dell'accesso diretto dei cittadini ai diversi Sportelli territoriali, sia determinando una contrazione di tutte quelle attività in presenza che interessano anziani, persone con grave disabilità o con ridotta mobilità, nei diversi ambiti della vita

sociale e aggregativa.

Per quanto riguarda gli anziani, a fronte di una tenuta degli interventi domiciliari che non hanno registrato contrazioni significative, la riduzione del numero di interventi tra 2019 e 2021 è spiegabile attraverso diversi fattori conseguenti la pandemia: la sospensione delle attività di aggregazione rivolte agli anziani autosufficienti volti a ridurre l'isolamento e la solitudine delle persone anziane che vivono a domicilio, la sospensione di alcune attività di sostegno alla domiciliarità quali ad esempio gli accompagnamenti di persone anziane (svolti dal volontariato) per spese, visite mediche, accesso a servizi sanitari. La riapertura è stata poi progressiva nel corso del 2021, portando con sé una riduzione degli interventi e delle presenze rispetto alla situazione preCovid, in relazione sia agli accessi contingentati sia al diffuso timore di contagio che ha limitato una piena fruizione dell'offerta di servizi/prestazioni. Sul fronte dei presidi residenziali, in particolare le RSA, hanno registrato, specie nel corso del 2020, un'elevata mortalità tra le persone anziane ricoverate, poi frenata dal consolidarsi delle misure disposte a livello nazionale e regionale e messe in atto dai gestori e grazie al diffondersi dei protocolli Covid nella gestione dei contagi e all'obbligatorietà delle vaccinazioni.

In seguito, la capienza dei presidi non è più tornata alla situazione preCovid per il diffuso timore da parte degli anziani e dei loro familiari di optare per un ricovero in struttura, pur in presenza di convenzionamento ASL, in quanto vista come possibile focolaio di contagi. Da precisare che, per quanto riguarda gli anziani non autosufficienti, la gestione della lista di attesa e la relativa autorizzazione alla spesa, sia per domiciliarità che residenzialità, è in capo ad ASL Città di Torino, che, a richiesta, fornisce i dati di esercizio.

Nel 2021 si è registrata una progressiva riapertura dei servizi semiresidenziali, centri diurni e attività laboratoriali rivolti a persone con disabilità, con una capienza ridotta nel rispetto delle normative Covid e delle misure di sicurezza introdotte, che hanno determinato una flessione degli accessi. E' stato altresì forzatamente ridotto il ricorso a quegli interventi di sostegno alla vita sociale delle persone con disabilità, relativamente ad accompagnamenti ecc. Per quanto riguarda l'utenza adulta, il progressivo consolidamento delle misure nazionali legate alla diffusione del Reddito e Pensione di cittadinanza, a favore di singoli o nuclei in condizioni di povertà, ha creato le premesse per l'impostazione di nuove misure a favore delle fasce più fragili, anche attraverso la realizzazione di soluzioni innovative per rispondere alle nuove emergenze, anche di tipo abitativo.

Le fragilità estreme, le persone senza fissa dimora, gli stranieri hanno registrato un consistente aumento nel 2021 in relazione agli interventi e servizi per gli effetti della pandemia che ha causato un maggiore e diffuso impoverimento a livello sociale, rilevato anche nel maggior accesso alle strutture di accoglienza.

Da precisare come l'utenza e gli interventi a favore di persone con problemi di dipendenza e salute mentale, in base alla normativa regionale, siano a titolarità sanitaria e quindi non rilevati.

In generale, si è registrato un incremento degli utenti, la pandemia ha fatto emergere nuovi bisogni confluiti molto spesso nella cosiddetta multiutenza, sia perché su tale tipologia sono stati convogliati gli interventi legati ai finanziamenti e all'erogazione dei "panieri solidali" e "buoni spesa", distribuiti a sostegno delle frange più disagiate della popolazione torinese in alternativa e/o ad integrazione di altre misure, sia perché costituisce il target di utenza del succitato Piano Inclusion. Quest'ultimo ha disegnato una revisione del modello di welfare cittadino, in quanto è stato progettato per rispondere in modo unitario ai bisogni dei cittadini con difficoltà di tipo economico, occupazionale e abitativo, attraverso percorsi di coprogettazione in collaborazione con il Terzo Settore, promuovendo azioni di contrasto alla povertà e sostegno per nuclei e famiglie attraverso una pluralità di azioni tra di loro interconnesse per favorire una concreta inclusione sociale e per il superamento delle disuguaglianze, operando sul sostegno economico, lavorativo/formativo/abitativo.

Verifica effettuata in data 2022-04-04 09:18:05 (UTC)

File verificato: \\domtoclusced01\RF-Rendiconto\RENDICONTO\RENDICONTO 2021\DELIBERA RENDICONTO + ALLEGATI+COPERTINE\allegati\FEL 01-04-22.pdf.p7m

Esito verifica: **Verifica completata con successo**

Dati di dettaglio della verifica effettuata

Firmatario 1: LO CASCIO MONICA
Firma verificata: OK
Verifica di validita' online: Effettuata con metodo OCSP. Timestamp della risposta del servizio 04/04/2022 08:44:04

Dati del certificato del firmatario **LO CASCIO MONICA**:

Nome, Cognome: MONICA LO CASCIO
Organizzazione: COMUNE DI TORINO
Numero identificativo: WSREF-53936122985678
Data di scadenza: 06/10/2022 09:49:37
Autorita' di certificazione: ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1, ArubaPEC S.p.A.,
Qualified Trust Service Provider,
, IT
Documentazione del certificato (CPS): <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-cps.pdf>
Identificativo del CPS: OID 0.4.0.194112.1.2
Identificativo del CPS: OID 1.3.6.1.4.1.29741.1.7.2
Identificativo del CPS: OID 1.3.76.16.6

Fine rapporto di verifica